



Alla scoperta del rubino, la pietra portafortuna del mese di Luglio

tag: pietra, pietra preziosa, gemma, rubino, diamanti, gioielli

Il rubino è la pietra preziosa del mese di luglio, la pietra quindi portafortuna per tutti coloro che sono nati proprio in questo mese. Non dovete pensare al rubino come ad una pietra meno importante rispetto ai classici diamanti. Forse non tutti lo sanno infatti, ma tra le pietre più costose del mondo intero ci sono proprio dei rubini particolari, i rubini che vengono estratte dalle miniere del Burma.

Burma e i suoi rubini - Burma, conosciuta anche come Myanmar, è una zona situata sulla penisola indocinese nella parte sud-est dell'Asia. Questo piccolo territorio è famoso proprio per i suoi rubini e infatti in questa regione è possibile scovare delle gioiellerie semplicemente meravigliose per tutti coloro che amano le pietre preziose, gioiellerie in cui il colore predominante è proprio il rosso dei rubini. Al momento dell'acquisto è necessario però prestare molta attenzione. Non tutte le miniere della zona offrono infatti dei rubini di alto livello.

La qualità di un rubino - Cerchiamo insieme allora di andare alla scoperta di quali sono le caratteristiche che fanno di un rubino una pietra davvero d'eccezione, quali sono le caratteristiche che una pietra di Burma deve quindi necessariamente possedere. Come ogni altra pietra preziosa un colore intenso è senza dubbio la prima caratteristica che deve essere presa in considerazione. I rubini migliori sono quelli che hanno questa tonalità di rosso chiamata sangue di piccione, una tonalità punteggiata da una tinta blu davvero molto leggera. Il colore rosso non è mai né troppo scuro né troppo chiaro, un colore dato dalla presenza del cromo che offre anche la caratteristica fluorescenza. La fluorescenza è una caratteristica che non viene solitamente vista con occhio positivo quando si tratta dei diamanti, per quanto riguarda i rubini invece si tratta di una caratteristica necessaria che ne accresce la loro bellezza e il loro valore. Per osservare al meglio la fluorescenza di un rubino è necessario utilizzare le luci artificiali. Posizionate la pietra allora sotto la luce artificiale, vi sembrerà quasi che venga illuminata dall'interno e che la tonalità si faccia ancora più intensa e viva.

Gli esemplari disponibili - Il rubino più costoso che sia stato venduto in un'asta è ad oggi una pietra di forma ovale di origine birmana da 29,62 carati. Il rubino in questione è stato messo all'asta da Sotheby e faceva parte di un anello firmato Cartier tempestato anche da diamanti. Questo gioiello è stato venduto da pochi mesi, nella primavera infatti del 2014. Pochi anni fa, nel 2012 per la precisione, sempre Sotheby ha messo all'asta uno dei rubini più grandi della storia, da ben infatti 32 carati. I rubini di queste grandi dimensioni sono però davvero poco numerosi, pietre molto rare. Nella maggior parte dei casi infatti i rubini non superano i 5 carati. Si tratta comunque di investimenti ottimi, ideali per coloro che sono alla ricerca di una pietra che possa davvero dirsi perfetta, ideali per coloro che sono alla ricerca di un gioiello che racchiude in sé il meglio che madre natura sia in grado di regalare.